

sponsabile delle acquisizioni societarie del settore merci, Pierluigi Ceschia, e tanti altri —:

se condivide la necessità di nominare finalmente ai vertici ferroviari un *manager* di provenienza interna all'azienda;

se, in caso affermativo, convenga sull'opportunità di assegnare la carica di « numero uno » aziendale al dottor Francesco Mengozzi, la cui professionalità e moralità appaiono oggettivamente adeguate ed indiscutibili. (4-22383)

#### **Apposizione di una firma ad una interpellanza.**

L'interpellanza Pisanu e Niccolini n. 2-01640, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 febbraio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Taradash.

#### **Apposizione di firme a interrogazioni.**

L'interrogazione Melograni n. 4-21912, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta 29 gennaio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Malgieri.

L'interrogazione Calzavara n. 3-03440, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta dell'11 febbraio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati Pezzoli, Michielon e Guido Dussin.

L'interrogazione Nardini ed altri n. 5-05826, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 17 febbraio 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Valpiana.

#### **Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: in-

terrogazione a risposta orale Pezzoli n. 3-03168 del 15 dicembre 1998 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-05832.

#### **ERRATA CORRIGE**

Si ripubblica il testo dell'interpellanza Trantino n. 2-01639, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 febbraio 1999:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la paradossale vicenda Ocalan ha consentito vantaggi, a volte cinici, ai vari Paesi coinvolti (ad eccezione dell'Italia!);

la Turchia farà pesare per l'ingresso in Europa la scelta di non aver eseguito una sentenza a pena capitale per il prigioniero curdo, nulla assicurando sul trattamento carcerario che, si teme, possa riservare allo stesso;

il *premier* greco socialiberale Kostas Simitis, sebbene assediato dall'ala nazionalista del suo Pasok e dai settori più integralisti della Chiesa ortodossa del patriarca Christodoulos, diventa, dopo la « consegna », più credibile nel riavviare il dialogo con la Turchia, con inserimento in agenda dell'inevitabile questione cipriota;

subisce mutazioni anche la vicenda del Kosovo, dove l'oltranzismo serbo, che poteva contare sui ripetuti ammiccamenti greci, rischia l'isolamento;

gli Stati Uniti troveranno ancora più agevole la rete dei rapporti coi turchi (oleodotto compreso);

la cattura di Ocalan potrebbe avere ripercussioni nel groviglio mediorientale, atteso che il depotenziamento del pericolo Pkk potrebbe incidere nei rapporti triangolari Turchia-Israele e Paesi arabi;

la Germania si defila secondo l'interrogante opportunisticamente, sino a dimenticare l'esecutività di sentenze contro il